

BUONGIORNO

Con la grazia dovuta a una Regina, e ottenuto il via libera dalla Famiglia Reale nella persona del Fratello, Paolo Berlusconi, i parlamentari di Forza Italia sollecitano il ritorno di Marta Fascina là dove è reclamata dal dovere: in Parlamento. Da quell'infausto 12 giugno, sopraffatta dal dolore, non ha più saputo assumersi le gravi responsabilità che comportano il rappresentare il popolo nella sede legislativa. Ora però noi pensiamo debba tornare, ha detto il capogruppo alla Camera, Paolo Barelli. L'invito, intriso di una forte tensione istituzionale, non fa una grinza, e il buon gusto ha trattenuto i colleghi dal ricordare all'ereditera da cento milioni di euro che non è il caso di intascarsi a sbafo pure un lauto stipendio corrisposto con denari pubblici. Tutto perfetto, delicato, assai rispettoso, soltan-

Dopo il crepuscolo

MATTIA
FELTRI

to non quadra il verbo: tornare. Tornare dove? Perché se nei mesi d.S. (dopo Silvio) l'onorevole Fascina ha totalizzato il cento per cento di assenze, nei mesi a.S (avanti Silvio) ne aveva totalizzato il novantanove, come quantifica **Open Parlamento**. Quindi non la si vede adesso come non la si vedeva prima. Perché prima non erompeva l'urgenza democratica che di colpo erompe adesso? Perché quando la deputata rimaneva ad Arcore per assistere il fidanzato al crepuscolo le era consentito di trascurare i sacri obblighi di eletta, ora che il crepuscolo è compiuto le vengono ricordati con un'urgenza imperiosa? Era forse nel programma elettorale di Fascina l'assistenza domiciliare del Leader? Beh, se non conoscessimo bene la struttura morale dei forzisti, lo si direbbe un caso di un po' vile ipocrisia.

